

CINEMA VERITÀ

Presentato a Roma il censuratissimo film del '78 sull'Italia repubblicana e ora su dvd. C'è la Dc, la paura dei comunisti e il regista Faenza dice: «Fa una certa impressione parlarne oggi»

di **Rossella Battisti**
/ Roma

C'

è un filo che collega *Forza Italia!* e *Forza Italia*, cioè il film del 1978 di Roberto Faenza che ripercorre trent'anni di Democrazia Cristiana e il partito di Berlusconi, che a distanza di lustri ha preso quello stesso nome. Ed è un filo rosso, rossissimo: la paura dei comunisti, spauracchio agitato con forza, tormentone riciclato in mille salse fin da allora, da quel lontano dopoguerra in cui De Gasperi compariva nei filmati del Luce mentre si recava in America e stringeva mani e accordi. E nei comizi, nei manifesti, nei toni foschi di quella campagna elettorale del '48, fra apparizioni di madonne e minacce di scomunica. Lo stesso film di Faenza - messo su con spirito irriverente, ribelle e creativo da un insolito «staff»: i giornalisti Antonio Padellaro e Carlo Rossella alla sceneggiatura, Marco Tullio Giordana, Silvano Agosti al montaggio - ebbe una sorte avversa: il grande «blob» che assembleava materiali, personaggi e filmati (provenienti in gran parte da Rai, Istituto Luce e Settimana Incom) su trent'anni di potere democristiano uscì nelle sale il 12 gennaio 1978 con grande successo di pubblico ma ne sparì di colpo il giorno del sequestro di Moro senza poter mai più riapparire. Persino nel '93 una fugace apparizione a tarda notte su Rai3 procurò numerose grane a Giancarlo Santalmassi che l'aveva programmato. Oggi, invece, ri-

Mamma mia, i comunisti a «Forza Italia»



Giulio Andreotti in un fotogramma del film «Forza Italia!»

torna fra noi in confezione dvd più libro con prefazione di Gianantonio Stella per i tipi della Bur «senza filtro». Dei tanti filtri, invece, subito da Faenza e dal film, ne accenna il regista stesso, nella serata di presentazione di *Forza Italia!* di venerdì alla Casa del Cinema di Roma: «fa una certa impressione parlare dopo 28 anni di questo film dalla storia senza eguali». Un film nato, racconta, per esprimere un senso generale di avversione per un certo modo di condurre la politica e che ha subito attacchi da tutte le parti. «Non piacque nemmeno al Pci», aggiunge Carlo Rossella, mentre Padellaro ammette: «Ho un po' nostalgia di quegli anni perché la politica era uno scontro aspro, però era più interessante». Del film, invece, i critici cinematografici, da Casiraghi a Kezich, furono entusiasti. *Forza Italia!* è, del resto, un prodotto dada-ironico assai innovativo

per quegli anni, sferzante e parabolico, capace di raddensare in pochi tratti e balletti di immagini il riassunto di quella Prima Repubblica, così lontana così vicina. I comizi di De Gasperi, la tragedia del Vajont e le giustificazioni imbarazzanti di Rumor sui «cedimenti strutturali», il presidente Leone che fa le corna, la contestazione e i fischi a Fanfani, Segni che riceve il generale golpista De Lorenzo, la successione di papi, l'ascesa di Moro... Sullo sfondo l'Italia affamata del dopoguerra, e poi Sanremo, Miss Italia, le trasmissioni strappalacrime dove la moglie col figlioletto in braccio incontra il marito uscito di prigione. Ritratto impietoso di un'Italia mai tramontata, che riaffiora oggi in quella voglia strisciante di Dc che c'è in giro, come sottolineano Carlo Rossella e Antonio Padellaro. Faenza no. Lui altri «vent'anni di esilio dagli schermi» non li vuole. No, grazie.

CINEMA Incassi record Verdone & Muccino debutto con scatto

Verdone e Muccino volano subito in testa nel primo giorno di uscita in sala del loro film e mettono una bella ipoteca sul week-end con un risultato che si annuncia record. Nel primo giorno di programmazione de *Il mio miglior nemico*, diretto e interpretato da Carlo Verdone con Silvio Muccino, il film distribuito dalla Filmmauro ottiene infatti, secondo il rilevamento Cinetel, con 502 copie ben 761.000 Euro con una media di incasso di 1520. Il film di Verdone è riuscito a scalzare anche il fenomeno *Notte prima degli esami*, il film italiano di un regista esordiente, che da tre week end consecutivi ha realizzato il miglior incasso, sbragliando agguerriti concorrenti.

REALITY Negli Usa due famiglie si scambiano le parti per «Black White» della Fox. E scoprono come cambia la vita quando cambia il colore della pelle

Tv: il nero truccato da bianco trova lavoro, il bianco da nero no

di **Bruno Marolo** / Washington

Il razzismo cambia pelle. Nel 1959, lo scrittore bianco John Howard Griffin scandalizzò l'America con il racconto delle sue esperienze negli stati del sud, dove aveva viaggiato spacciandosi per nero. Oggi la tragedia si ripete con qualche risvolto di farsa, in un reality show che va in onda in seconda serata su FX, il canale a pagamento del magnate dell'editoria Rupert Murdoch. Una famiglia bianca e una nera si scambiano il colore e ognuna prova a vivere nell'ambiente dell'altra. Alla sera immancabilmente litigano. Quello che agli uni sembra normale è offensivo per gli altri. «Voi vedete soltanto quello che volete vedere», accusa Bruno Marcotulli, un italo americano di 47 anni che per rivolgersi ai neri usa la parola spregiativa

«nigger». «E voi non vedete quello che non volete vedere», ribatte Brian Sparks, di 41 anni, profondamente frustrato. Sparks, trasformato in un bianco dai truccatori della tv, è sbalordito per quello che gli è appena successo. Si è presentato in un bar che cercava un cameriere ed è stato assunto subito, senza bisogno di referenze. Quel giorno stesso la figliastra diciottenne di Marcotulli, Rose, truccata da nera, ha provato a offrirsi come commessa in un quartiere dove vivono soltanto bianchi, e si è sentita rispondere che i moduli per le domande di lavoro erano finiti. È possibile che una bianca sarebbe stata trattata allo stesso modo, se si fosse rivolta a un'agenzia di collocamento di neri. Nella nazione che ha inventato la di-



A sinistra la famiglia di neri truccati da bianchi, a destra i bianchi truccati da neri per «Black White»

scriminazione positiva in favore delle minoranze, il colore della pelle è ancora motivo di contrasti insanabili. In apparenza le due famiglie appartengono allo stesso ceto. Bruno e Brian sono stati entrambi all'università, possono contare su uno stipendio sicuro, posseggono le case dove abitano. La famiglia bianca è la più trasgressiva. Bruno convive con una donna di origine tedesca, Carmen, e la figlia di lei e

dell'ex marito. Brian e la moglie Renee hanno un figlio di 17 anni, Nick. Renee Sparks, spacciandosi per bianca, partecipa a un gruppo di lavoro dove si discute del modello americano di società multirazziale. «I miei genitori - ammette uno studente - mi raccomandano di lavarmi subito se sono costretto a stringere una mano a un negro». Presenta la serie il cantante Rap

Ice Cube. «Quando si parla di razzismo - sostiene - tutti pensano a un cappuccino del KKK da una parte, e a un attivista delle pantere nere dall'altra. Ma la tensione tra le razze esiste anche dove non è così ovvia». Mentre ancora non è cominciata la ricostruzione di New Orleans, dove l'uragano ha ucciso soprattutto neri poveri, anche un reality show può spargere sale sulle ferite aperte. Ad Alexandria, un

sobborgo residenziale di Washington dove vivono quasi soltanto bianchi, la famiglia Johns commenta l'episodio visto l'altra sera in tv. Dice la figlia, Katie: «Un mio compagno di scuola è nero e ripete sempre di non avere bisogno di impegnarsi come noi bianchi, tanto per la gente del suo colore le migliori università hanno una corsia preferenziale». Aggiunge il padre, Bob: «I neri si offendono anche quando non è il caso. Questo tizio in televisione si lamenta perché prima di dargli la merce un venditore si accerta che possa pagare. Io lavoro in un concessionario d'auto, e non venderei mai una vettura a rate a un bianco che non avesse un lavoro e un conto in banca». A Mitchellville, un comune nella stessa zona, la maggior parte degli abitanti è nera. La famiglia Shannon guarda lo stesso canale. Quando la ragazza dell'italo americano sostiene che i neri si riconoscono dal linguaggio e dall'accento, non soltanto dalla pelle, Larry Shannon balza in piedi furibondo: «Cosa blatera questa cretina? Io ho due lauree, il mio inglese è migliore del suo». Anche in un reality show, come nella società, ognuno vede aspetti che altri non vedono.

Argomenti Umani

mensile di politica e cultura
SI È RINNOVATA

Direttore: Andrea Margheri - Direttore responsabile: Giorgio Franchi - Coordinatore: Enzo Roggi
Comitato di direzione: Luigi Agostini, Silvano Andriani, Iginio Ariemma, Vittoria Franco, Roberto Gualtieri, Michele Magno, Fabio Nicolucci, Paolo Quinto, Andrea Ranieri, Alfredo Reichlin, Giorgio Ruffolo, Giancarlo Schirru, Riccardo Terzi



GIANNINA NANNINI

TOUR GRAZIE

19/02	FIRENZE	SASCHALL
21/02	BOLOGNA	TEATRO MEDICA PALACE
25/02	ANCONA	BARFLY
10/03	CATANIA	TEATRO METROPOLITAN
11/03	PALERMO	TEATRO AL MASSIMO
13/03	CATANZARO	TEATRO POLITEAMA
16/03	TORINO	TEATRO COLOSSEO
18/03	PADOVA	PALABERNHARDSSON
20/03	NAPOLI	TEATRO AUGUSTEO
21/03	BARI	TEATRO TEAM
23/03	ROMA	AUDITORIUM - PARCO DELLA MUSICA
25/03	MILANO	TEATRO SMERALDO (sold out)
26/03	MILANO	TEATRO SMERALDO (replica)

Radio Italia
solomusicosiliana

Presenta
www.ticketcity.it

COSE DI MUSICA

© SPARKS